

# Estorsione e rapina. Tre persone arrestate dalla Polizia di Stato

nella foto il pregiudicato **Cosimo Di Bari**

Ieri sera gli uomini della **Squadra Mobile** tarantina della **Polizia di Stato**, nell'ambito di specifici servizi, hanno tratto in arresto i pregiudicati tarantini **Cosimo Di Bari**, di anni 53, **Francesco Mancino** di anni 37 e **Amedeo Ribaud** di anni 52, in quanto responsabili in concorso tra loro dei reati di tentata estorsione e rapina. Nei giorni scorsi il titolare di un esercizio commerciale del centro cittadino aveva sporto denuncia presso gli uffici della Questura circa il tentativo di estorsione del **Di Bari** e del **Mancino**, i quali la mattina del 24 giugno scorso si erano presentati all'interno del suo negozio pretendendo la somma di 1800.00 euro, che avrebbe dovuto consegnare loro entro la stessa serata.

nella foto il pregiudicato **Francesco Mancino**

Al diniego del commerciante il **Di Bari** che il **Mancino**, reagivano senza alcuna esitazione, malmenando il malcapitato, promettendogli di ripassare in serata per ritirare comunque il denaro. Sulla base dei particolari indicati dall' esercente in sede di denuncia, i poliziotti davano inizio a mirati servizi di osservazione, nel corso dei quali, il pomeriggio del giorno successivo notavano nei pressi dell'esercizio commerciale una Mercedes Classe B, alla cui guida vi era il **Ribaud** in compagnia del **Mancino**, quest'ultimo intento a guardare insistentemente in direzione del negozio.

Nella tarda mattinata di ieri gli operanti giunti presso l'esercizio commerciale della vittima, si avvedevano che il **Mancino** si stava allontanando dallo stesso a bordo della Fiat Punto di colore nero di proprietà del commerciante che riferiva essergli stata sottratta con violenza dallo stesso **Mancino**.





nella foto il prefetto **Amedeo Ribaud**

Scattavano quindi le ricerche sulle due autovetture rintracciate subito dopo in Piazza Ramellino. Il terzetto veniva prontamente bloccato all'interno di un vicino esercizio commerciale. Al termine delle attività di rito i tre sono stati condotti negli uffici della Questura a Taranto dove le formalità di legge associate alla locale Casa Circondariale sono state completate.

Si conclude bene la mesina vicenda di "pizzo" in città grazie al buon senso ed alla fiducia del commerciante nei confronti delle Forze dell'ordine, esattamente il contrario di quanto fecero a suo tempo (*"inchiesta Alias"* n.d.a.) due commercianti tarantini, **Giovanni Geri** e **Giovanni Perrone**, entrambi membri della locale **Confcommercio**, i quali non solo non riferirono alla Polizia, ma addirittura negarono l'accaduto, favorendo i delinquenti, motivo per cui è stato richiesto dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Lecce il loro rinvio a giudizio. Un cattivo esempio per fortuna non condiviso dai commercianti più onesti e soprattutto "onesti".

